

LE INDAGINI

ROMA Un'altra minaccia, pesantissima, proveniente da ambienti pericolosi. Nella primavera del 2024 Sigfrido Ranucci, dopo un'inchiesta di Report, aveva attirato l'attenzione di un cartello messicano e alcuni loro esponenti avrebbero detto di essere pronti ad azioni violente nei confronti del giornalista. Una conversazione "intercettata" da un avvocato e riferita sia a Ranucci che al pm della Dda Francesco Cascini, che lo aveva poi sentito come persona informata sui fatti. «Dopo un servizio andato in onda in cui parlavamo degli interessi dei narcos albanesi e dei loro rapporti con il cartello messicano di Sinaloa, mi arrivarono dei messaggi, alle 5.30 del mattino, da un avvocato - ha raccontato Ranucci - Mi confidò di avere avuto l'incarico dal cartello per compiere un'attività di depistaggio e dossieraggio contro di me. Denunciai tutto. Fu sentito in Procura, ma senza alcun esito». L'avvocato in questione è Alessandro Maria Tirelli.

IL RACCONTO

ATTESA IN SETTIMANA L'INFORMATIVA DEL RIS SULL'ORDIGNO PIAZZATO DAVANTI ALLA VILLETTA DI POMEZIA

«Nella mia veste di presidente delle Camere penali internazionali - ha dichiarato il legale a "Il Messaggero" - fui contattato da alcuni soggetti provenienti dal Messico, nel contesto di interlocuzioni che riguardavano la possibilità di assumere, direttamente o indirettamente, un ruolo di consulenza o di collaborazione su questioni connesse a riciclaggio internazionale. Non accettai

«Gli dissi: sei in pericolo» L'avvocato avvisò Ranucci e fu ascoltato dai magistrati

► Il legale era stato contattato da alcuni esponenti dei cartelli messicani e aveva sentito conversazioni in cui ipotizzavano azioni violente contro il giornalista



In alto, il giornalista di Report Sigfrido Ranucci, 64 anni, saluta dagli studi Rai dopo l'attentato. A fianco, le auto del cronista e di suo figlio, distrutte da un ordigno esploso davanti casa

quegli incarichi. Nel corso di tali contatti, mi capitò di ascoltare alcuni commenti molto gravi e inquietanti riferiti a Ranucci. Il tono e il contenuto di quelle parole lasciavano presagire un possibile intento di vendetta nei suoi confronti. La gravità di quanto udito mi indusse a interrompere ogni rapporto con quei soggetti, che ritenevo appartenenti a un contesto ambiguo e potenzialmente pericoloso, segnatamente cartelli messicani. Ritenni opportuno informare

Ranucci e, successivamente, parlare con il procuratore di Roma». Secondo Tirelli, però, l'attentato di giovedì sera difficilmente potrebbe essere collegato a questo ambiente: «Si tratta di soggetti estremamente potenti e strutturati, i quali, se decidono di agire, lo fanno con modalità precise, senza errori o intenti dimostrativi».

Sull'ordigno azionato davanti alla villetta del giornalista, a Pomezia, ci sono anche altre ipotesi investigative sulle quali gli in-

quirenti sono al lavoro. Non si esclude che la bomba carta possa essere stata azionata su commissione e che dietro possano esserci le bande albanesi legate alle estorsioni e allo spaccio, i gruppi del sottobosco criminale del litorale romano, gli appartenenti alle frange estreme degli ultrà interisti. Ma non è tutto. Potrebbe trattarsi anche di un avvertimento per intimidire chi ha scelto di denunciare fatti illegali facendosi intervistare dal giornalista, o dagli inviati di Report, oppure per evitare la messa in onda di qualche servizio. Per questo motivo gli inquirenti stanno analizzando anche le inchieste e le interviste che andranno in onda nel corso della trasmissione, che ripartirà il 26 ottobre. Chi indaga non esclude nemmeno che l'ordigno, che ha distrutto la macchina di Ranucci e della figlia, possa essere frutto dell'iniziativa di un "lupo solitario", magari un imprenditore dell'eolico che teme vengano svelati al grande pubblico i suoi

interessi illeciti. «Tocchiamo talmente tanti interessi e centri di potere - ha detto il giornalista - che è impossibile capire l'origine, credo sia qualcuno legato alla criminalità, non credo nei mandanti politici». E ancora: «È possibile pensare che a qualcuno faccia comodo intimidirci. Abbiamo delle puntate molto delicate che ci attendono, anche se non posso escludere che si riferiscano a qualche inchiesta del passato».

L'INFORMATIVA

A piazzale Clodio il pm Carlo Viliani procede per danneggiamento aggravato dal metodo mafioso e violazione della legge sulle armi. Le contestazioni potrebbero aggravarsi con l'arrivo della prima informativa del Ris, con i risultati delle analisi sui reperti sulla bomba rudimentale, confezionata con un chilo di polvere pirica compressa. Gli accertamenti sono fondamentali per stabilire la portata esplosiva dell'ordigno, ma anche per individuare il tipo di materiale usato, in modo da ottenere informazioni utili sulle modalità di fabbricazione. Intanto i carabinieri di Frascati e Roma hanno sentito diversi testimoni e stanno cercando di individuare un sospettato: un uomo incappucciato che è stato visto da alcuni passanti poco prima dello scoppio. Diverse persone hanno anche visto un'auto dileguarsi qualche istante dopo l'esplosione, avvenuta alle 22.17. Per chi indaga un dato è certo: i responsabili dell'attentato conoscevano la zona e sono riusciti a scappare in pochi istanti. Sapevano anche un dettaglio fondamentale: il luogo dove è stato posizionata la bomba carta è cieco, non essendo coperto da telecamere di sicurezza. Chi ha agito conosceva anche gli spostamenti e le abitudini di Ranucci: probabilmente era pedinato da tempo.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

Cambio di Paradigma

FORUM DELL'ECONOMIA DEL NUOVO MONDO

Pensare il futuro: dall'Italia al Mediterraneo

23 ottobre 2025, 10:00 - 18:00 | 24 ottobre 2025, 10:00 - 17:00

Università degli Studi di Napoli Federico II

Centro Congressi - Aula Magna | Via Partenope 36, Napoli

Le coordinate dello sviluppo economico, geopolitico e industriale stanno cambiando con una rapidità senza precedenti. Le nuove rotte del commercio globale, il ruolo strategico dell'energia, l'espansione delle reti digitali e infrastrutturali e - soprattutto - il capitale umano, si impongono oggi come leve decisive di una trasformazione epocale. In questo scenario nasce **Il Cambio di Paradigma**, forum promosso dal quotidiano *Il Mattino*, alla sua prima edizione, con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per il dibattito sul futuro dell'Italia e dell'area euromediterranea. Due giornate di confronto a **Napoli**, città simbolo di rigenerazione e laboratorio di sviluppo, dove **università, imprese e istituzioni** stanno già tracciando nuove traiettorie di crescita. Un'occasione per leggere i grandi cambiamenti globali attraverso la lente del Sud, grazie al contributo di economisti, imprenditori, accademici e rappresentanti del mondo istituzionale, a livello nazionale e internazionale. Il Forum si configura come uno spazio di dialogo dal respiro internazionale e un motore di progettualità concrete, articolato attorno a **quattro assi strategici**:

1. Economia del mare: la nuova geografia dei traffici globali
2. Le grandi reti digitali, infrastrutturali e agritech
3. Mezzogiorno: il tesoro energetico dell'Europa e manifattura di qualità
4. Capitale umano: la leva strategica della crescita euromediterranea

Un'opportunità per costruire, insieme, l'economia del nuovo mondo. Da Napoli.



INQUADRA IL QR CODE,
SCOPRI IL PROGRAMMA ED ISCRIVITI



Con il patrocinio del Comune di Napoli comune.napoli.it

Si ringrazia



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



UNIONCAMERE



Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmattino.it telefono: +39 331 357 5339

Anche in streaming su ilmattino.it e ilmessaggero.it